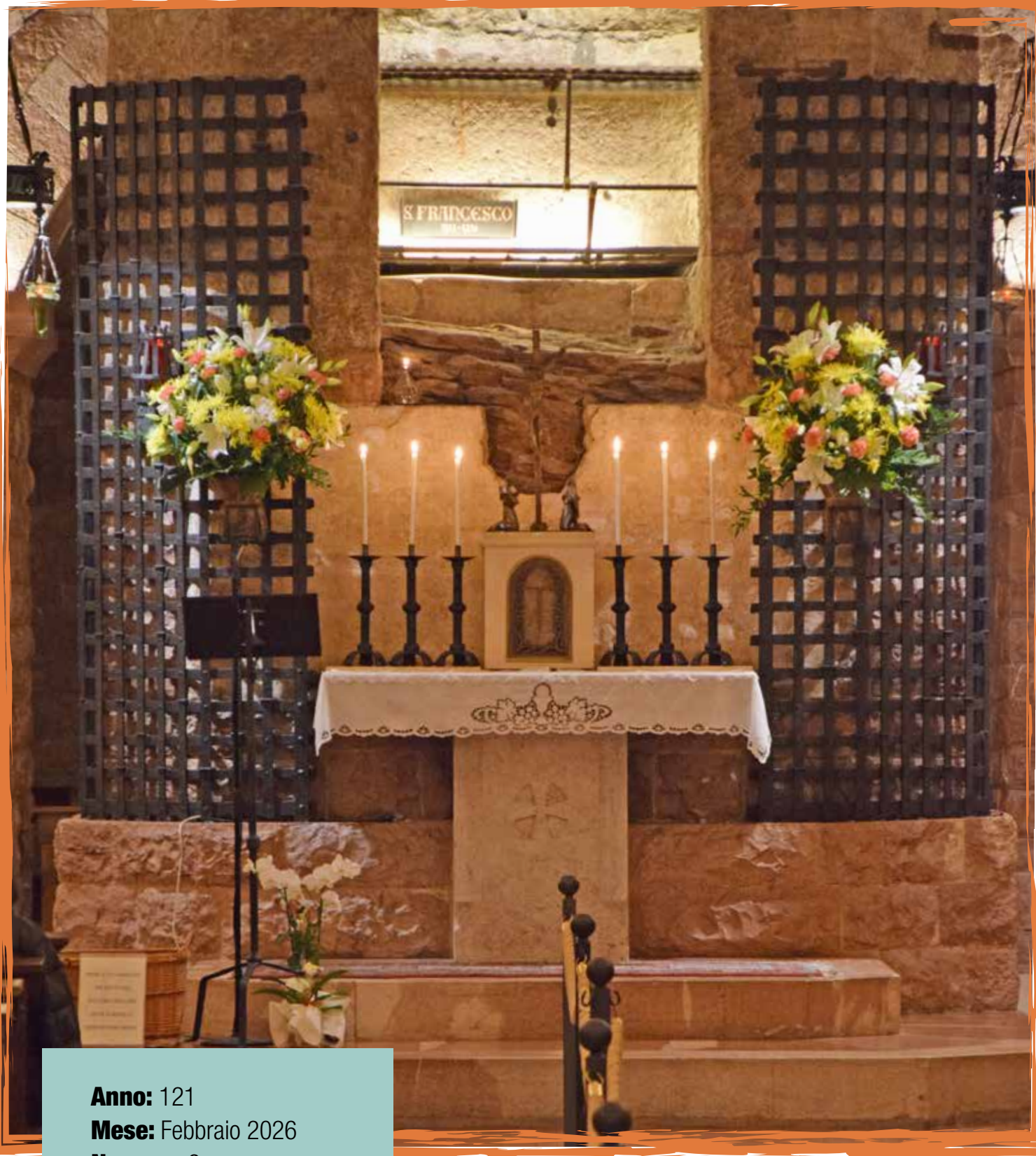


INFORMATORE PARROCCHIALE

# *la voce*

*di olginate*



**Anno:** 121

**Mese:** Febbraio 2026

**Numero:** 2

## COPERTINA: Ottavo centenario della morte di san Francesco d'Assisi

### CANTICO DELLE CREATURE

Altissimo, Onnipotente Buon Signore, tue sono le lodi, la gloria, l'onore e ogni benedizione.

A te solo, o Altissimo, si addicono e nessun uomo è degno di menzionarti.

Lodato tu sia, mio Signore, per tutte le tue creazioni, specialmente per il fratello sole, il quale è la luce del giorno e tu tramite lui ci illumini: è bello e raggianti con grande splendore e di te, Altissimo, porta il segno.

Lodato tu sia, o mio Signore, per sorella luna e le stelle: in cielo le hai create, chiare preziose e belle.

Lodato tu sia, mio Signore, per fratello vento, e per l'aria e per il cielo; per quello nuvoloso e per quello sereno, per ogni stagione tramite la quale alle creature dai sostentamento.

Lodato tu sia, mio Signore, per sorella acqua, la quale è molto utile e umile, preziosa e pura.

Lodato tu sia, mio Signore, per fratello fuoco, attraverso il quale illumini la notte. Egli è bello, giocondo, robusto e forte.

Lodato tu sia, mio Signore, per nostra sorella madre terra, la quale ci sostiene e ci governa: produce diversi frutti, con fiori variopinti ed erba.

Lodato tu sia, mio Signore, per quelli che perdonano in nome del tuo amore, e sopportano dolori e malattie.

Beati quelli che li sopporteranno serenamente, perché da te, Altissimo, avran corona.

Lodato tu sia, mio Signore, per la nostra sorella morte corporale, dalla quale nessun uomo che vive può scappare; guai a quelli che moriranno mentre sono in peccato mortale.

Beati quelli che troveranno la morte mentre rispettano le tue volontà. In questo caso la morte spirituale non farà loro alcun male.

Lodate e benedite il mio Signore, ringraziatelo e servitelo con grande umiltà.

*Francesco d'Assisi - 1225*

### CONTATTI:

|                                              |                                                                                                          |
|----------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Don Matteo Gignoli</b>                    | cell. 339 8687805<br>donmatteo72@gmail.com<br>parrocchia.olginate@gmail.com<br>www.parrocchiaolginate.it |
| <b>Don Gianni dell'Oro</b>                   | cell. 339 3536854                                                                                        |
| <b>Sofia Posca</b>                           |                                                                                                          |
| <b>Oratorio</b>                              | oratoriosangiuseppe.olginate@gmail.com                                                                   |
| <b>Cinema Jolly</b>                          | tel. 331 7860568<br>cinemateatrojolly@gmail.com                                                          |
| <b>Scuola d'Infanzia S. Teresa</b>           | materna.pescate@libero.it                                                                                |
| <b>Chierichetti</b>                          | chierichetti.olginate@gmail.com                                                                          |
| <b>Gruppo InCanto</b>                        | gruppo.canto.osg@gmail.com                                                                               |
| <b>Gruppo Sportivo Oratorio San Giuseppe</b> | gsosgiuseppeolginate@gmail.com                                                                           |
| <b>Redazione La Voce</b>                     | lavoce.olginate@gmail.com                                                                                |

### SACRAMENTI:

#### FUNERALI

#### QUESTO MESE CI HANNO LASCIATO

Bruna Croce  
Erminia Viganò  
Roberto Brini  
Giovanna Casati

### SEGUICI SUL WEB:



**PAGINA FACEBOOK ORATORIO:**  
**ORATORIO SAN GIUSEPPE OLGINATE**

**PAGINA FACEBOOK GSO:**  
**GSOSGIUSEPPEOLGINATE**



**PAGINA INSTAGRAM ORATORIO:**  
**@ORATORIOLGINATE**

**SITO PARROCCHIA:**  
**WWW.PARROCCHIAOLGINATE.IT**

**SITO CINEMA JOLLY:**  
**WWW.CINEMATEATROJOLLY.IT**



# NEL SEGNO DI FRANCESCO

Durante la quaresima vogliamo farci accompagnare dalla figura di san Francesco, dal cui Transito ricorrono gli ottocento anni. In particolare vogliamo fissare lo sguardo su Gesù crocifisso e sulle Stimate ricevute sul Monte della Verna da Francesco, chiamato *"Alter Christus"*, secondo la tradizione francescana: *"In questo monte l'amante fu trasformato nell'immagine dell'Amato"*.

Per scoprire il volto di Dio non basta dunque uno sguardo distaccato, occorre invece avvicinarsi, occorre essere trasformati in Lui, occorre... un abbraccio, che toglie la distanza di sicurezza e lascia parlare la vita, cioè il cuore! In una sua splendida poesia Padre David Turoldo così scriveva:

Cristo mia dolce rovina,  
gioia e tormento insieme tu sei.  
Impossibile amarti impunemente  
Dolce rovina, Cristo, che rovini in me  
tutto ciò che non è amore.  
Impossibile amarti senza pagarne  
il prezzo in moneta di vita.  
Impossibile amarti e non cambiare vita  
e non gettare dalle braccia il vuoto  
e non accrescere gli orizzonti che respiriamo.

Ecco, vediamo in filigrana la vicenda di san Francesco, trasfigurato in Gesù crocifisso, vediamo anche la nostra esperienza di ricerca di fede, nel desiderio sincero di amare il Signore, e talvolta nell'esitazione di donarci completamente a Lui. Ma non dobbiamo essere tiepidi, non dobbiamo dubitare: prendere tra le braccia il Signore colmerà il vuoto che talvolta abita in noi.

**Partiamo in questa Quaresima, allora, alla ricerca del Signore Gesù:**

- **FRANCESCO:** accompagnati da san Francesco, nella contemplazione della croce del venerdì;
- **MOSTRA "DA RICCO CHE ERA":** abbiamo realizzato un percorso di scoperta di Francesco e di alcune vite

che hanno incarnato il suo spirito in modo contemporaneo;

- **LE CENERI:** oggi riceveremo sul capo un poco di cenere; la cenere ci ricorda la fragilità della nostra vita e al contempo la responsabilità del dono del tempo e delle energie da incanalare in un vero percorso di conversione a Dio e amore verso i fratelli.
- **I LEGACCI:** i *"legacci"* sono dei semplici pezzi di stoffa che verranno distribuiti con le ceneri al termine delle messe; si possono *"legare"* al polso, alla borsa, alla cintura oppure dove ciascuno vorrà, l'importante è che si possa vedere. Il richiamo è duplice: ricorda a ciascuno la serietà dell'impegno di conversione che si sceglie di vivere in quaresima e al contempo è un segno di testimonianza per chi in chiesa non viene che ricorda che si sta vivendo un tempo particolare di preghiera fino alla Pasqua.

La notte di Pasqua vi invito a portarli e bruciarli insieme nel fuoco nuovo che viene acceso all'inizio della veglia pasquale.

- **IL VENERDÌ E IL DIGIUNO:** la Quaresima è un tempo penitenziale, per questo viene proposto un tempo di digiuno nella giornata di Venerdì che ricorda la morte di Gesù. Il digiuno può essere corporale (ciascuno può scegliere le modalità che ritiene più opportune); una rinuncia a qualcosa a cui siamo legati troppo e che ci fa dimenticare l'importanza dei legami reali (televisione, cellulare, social); liturgico (non viene celebrata la S. Messa, è sostituita dalla preghiera della via Crucis).



# “PRIMA I BAMBINI!”

## Messaggio per la 48ª GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA 1° febbraio 2026

*«Guardatevi dal disprezzare qualcuno di questi piccoli; perché io vi dico che i loro angeli in cielo vedono continuamente la faccia del Padre mio» (Mt 18,10).*

L'accoglienza gentile e affettuosa di Gesù verso i piccoli sorprende i suoi contemporanei, discepoli inclusi, abituati a considerare assai poco i bambini. Eppure, nella Scrittura il rapporto di Dio con il suo popolo è spesso paragonato a quello di una madre amorevole e di un padre premuroso; il loro atteggiamento, infatti, «riflette il primato dell'amore di Dio, che prende sempre l'iniziativa, perché i figli sono amati prima di aver fatto qualsiasi cosa per meritarlo» (Amoris Laetitia 166). Lasciarsi amare e servire con semplicità, riconoscersi dipendenti senza imbarazzo, attribuire primaria importanza alle leggi del cuore e desiderare il bene sono lezioni che i bambini danno agli adulti e che Gesù presenta come condizioni per accogliere la novità del Vangelo: «In verità vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli» (Mt 18,3).

A questa visione evangelica si ispira la nostra migliore cultura giuridica, che evidenzia il “superiore interesse del minore”: in ogni situazione, i bambini sono coloro che vanno prima di tutto accolti e protetti insieme alla loro famiglia, affinché crescano liberi e felici. Non di rado, infatti, gli esiti di un'infanzia problematica sono alla radice di molti comportamenti negativi in età adulta. Ciononostante, le vite dei bambini vengono molto spesso asservite agli interessi dei grandi.

### Un elenco di ferite aperte

Vittime delle guerre: troppi bambini sono “vittime collaterali”, uccisi, mutilati, resi orfani e ridotti alla fame dai bombardamenti degli adulti. Bambini-soldato: rapiti e usati come “carne da cannone” nei tanti conflitti, specialmente quelli “a bassa intensità” di cui nessuno parla. Bambini “fabbricati”: creati in laboratorio per soddisfare i desideri dei grandi, negando loro il diritto di conoscere i genitori biologici o la madre che li ha portati in grembo.

Diritto di nascere negato: sottratto perché non risultano perfetti in seguito a esami prenatali. Strumenti di rivalsa: usati come armi nei casi di separazione e divorzio dei genitori per colpire l'ex coniuge. Sfruttamento e abusi: oggetti di attenzioni sessuali, bambine date in sposa precocemente o bambini-lavoratori inquadrati come manodopera a basso costo. Trafficanti di vite: piccoli strappati alle famiglie per vile interesse, fino all'orrore dell'espanto di organi a vantaggio di chi può pagare. Migrazioni pericolose: costretti a fuggire da soli da conflitti e carestie spesso provocate proprio dalle decisioni degli adulti. Indottrinamento: un'educazione ideologica non funzionale alla loro crescita, ma alla diffusione di idee care a questo o quel gruppo di potere.

In questi casi prevale l'interesse del più forte, del più ricco o

del più istruito, capace di mascherare il proprio egoismo dietro parole “politicamente corrette”. Ma la pace, la libertà e la solidarietà iniziano dai più piccoli. Dove una società serve i figli invece di servirsene, fiorisce la generatività; dove ciò manca, le relazioni tra adulti si imbarbariscono. Come ricorda il Papa: «*Che ne facciamo delle solenni dichiarazioni dei diritti dell'uomo, se poi puniamo i bambini per gli errori degli adulti?*».

### Una chiamata per l'Italia e la Chiesa

Avvertiamo la necessità di una maggiore attenzione ai piccoli anche nella società italiana, dove una cultura individualista pregiudica la capacità degli adulti di mettersi a servizio dei piccoli. L'accoglienza dei loro limiti è paradigma dell'accoglienza dell'altro tout court: senza di essa svanisce ogni prospettiva di collettività solidale. Quando i bambini non sono amati, vengono scartati anche gli elementi più deboli della comunità.

Anche le comunità cristiane devono crescere in questa cura, non solo prevenendo l'odiosa pratica degli abusi, ma divenendo “casa accogliente” nelle celebrazioni liturgiche e nelle attenzioni alle povertà. L'educazione alla fede deve saper proporre simboli e racconti adeguati: «L'esperienza spirituale non si impone ma si propone alla loro libertà» (AL 288). Alla promessa del Battesimo deve seguire una reale dedizione di tempi e risorse.

### Conclusione: Ritorno e Cambiamento

Esistono fortunatamente moltissime istituzioni che operano attivamente per custodire la vita, sostenendo le maternità difficili e prevenendo lo sfruttamento. A loro deve andare il nostro sostegno per coltivare il primato dei diritti dei bambini sulle ideologie. Si tratta di attuare una vera “conversione”:

Ritorno: a una cultura che riscopra il valore del desiderio di trasmettere la vita. Chi si occupa dei piccoli deve sentire la simpatia e la stima degli altri adulti.

Cambiamento: abbandono del narcisismo e dell'indifferenza. Sul futuro dei piccoli pesano oggi i debiti, il degrado ambientale e i conflitti prodotti dagli adulti.

La Giornata per la Vita sia un esame di coscienza basato sul punto di vista dei piccoli, chiedendo loro — per una volta — come vorrebbero che andassero le cose.



# LA COMPASSIONE DEL SAMARITANO:

## AMARE PORTANDO IL DOLORE DELL'ALTRO

### Dal Messaggio di Papa Leone XIV° per la XXXIV GIORNATA MONDIALE DEL MALATO - 11 febbraio 2026

Cari fratelli e sorelle ... per questa circostanza ho voluto riproporre l'immagine del buon samaritano, a un dottore della legge che gli chiede chi sia il prossimo da amare, Gesù risponde raccontando una storia: un uomo che viaggiava da Gerusalemme a Gerico fu aggredito dai ladri e lasciato mezzo morto; un sacerdote e un levita passarono oltre, ma un samaritano ebbe compassione di lui, gli fasciò le ferite, lo portò in una locanda e pagò perché fosse curato...

#### 1. Il dono dell'incontro: la gioia di dare vicinanza e presenza

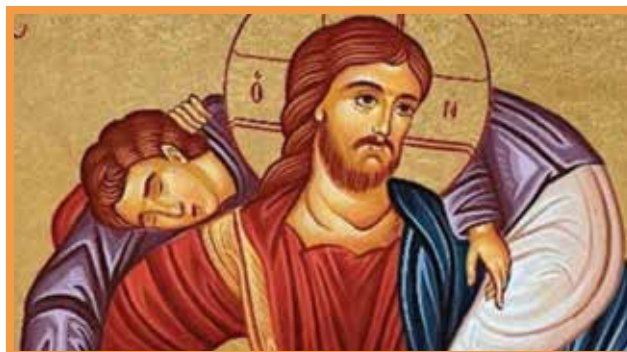
Viviamo immersi nella cultura della rapidità, dell'immediatezza, della fretta, ma anche dello scarto e dell'indifferenza, che ci impedisce di avvicinarci e fermarci lungo il cammino per guardare i bisogni e le sofferenze che ci circondano. La parabola racconta che il samaritano, vedendo il ferito, non è *"passato oltre"*, ma ha avuto per lui uno sguardo aperto e attento, lo sguardo di Gesù, che lo ha portato a una vicinanza umana e solidale *"si è fermato, gli ha donato vicinanza, lo ha curato con le sue stesse mani, ha pagato di tasca propria e si è occupato di lui. Soprattutto gli ha dato il proprio tempo"*.

Gesù non insegna chi è il prossimo, ma come diventare prossimo, cioè come diventare noi stessi vicini ... nessuno è prossimo di un altro finché non gli si avvicina volontariamente ... L'amore non è passivo, va incontro all'altro; essere prossimo non dipende dalla vicinanza fisica o sociale, ma dalla decisione di amare. Per questo il cristiano si fa prossimo di chi soffre, seguendo l'esempio di Cristo, il vero Samaritano divino che si è avvicinato all'umanità ferita. ... Essere uno nell'Uno, nella vicinanza, nella presenza, nell'amore ricevuto e condiviso, e godere, come San Francesco, della dolcezza di averlo incontrato.

#### 2. La missione condivisa nella cura dei malati

San Luca prosegue dicendo che il samaritano *"sentì compassione"*. Avere compassione implica un'emozione profonda, che spinge all'azione.

È un sentimento che sgorga da dentro e porta all'impegno verso la sofferenza altrui. In questa parabola, la compassione è il tratto distintivo dell'amore attivo. Non è teorica né sentimentale, si traduce in gesti concreti: il samaritano si avvicina, medica le ferite, si fa carico e si prende cura. Ma attenzione, non lo fa da solo, individualmente, *"il samaritano cercò un affittacamere che potesse prendersi cura di quell'uomo, come noi siamo chiamati a invitare e incontrarci in un "noi" che sia più forte della somma di piccole individualità"* ... molte persone condividono la misericordia e la compassione ... Questa esperienza, che si realizza in un intreccio di relazioni, supera l'impegno individuale. In questo modo, nell'Esortazione apostolica *Dilexi te* non solo ho fatto



riferimento alla cura dei malati come a una «parte importante» della missione della Chiesa, ma come a un'autentica *«azione ecclesiale»*. ...

Essere uno nell'Uno significa sentirci veramente membra di un corpo in cui portiamo, secondo la nostra vocazione, la compassione del Signore ... Inoltre, il dolore che ci commuove non è un dolore estraneo, è il dolore di un membro del nostro stesso corpo del quale il nostro Capo ci comanda di prenderci cura per il bene di tutti ...

#### 3. Spinti sempre dall'amore per Dio, per incontrarci con noi stessi e con il fratello

Nel duplice comandamento: *«Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso»*, possiamo riconoscere il primato dell'amore per Dio e la sua diretta conseguenza sul modo di amare e di relazionarsi dell'uomo in tutte le sue dimensioni ... Il primato dell'amore divino implica che l'azione dell'uomo sia compiuta senza interesse personale né ricompensa, bensì come manifestazione di un amore che trascende le norme rituali e si traduce in un culto autentico: servire il prossimo è amare Dio nei fatti. Questa dimensione ci permette anche di rilevare ciò che significa amare sé stessi...Cari fratelli e sorelle, *«il vero rimedio alle ferite dell'umanità è uno stile di vita basato sull'amore fraterno, che ha la sua radice nell'amore di Dio»*. Desidero vivamente che nel nostro stile di vita cristiana non manchi mai questa dimensione fraterna, *"samaritana"*, inclusiva, coraggiosa, impegnata e solidale, che ha la sua radice più intima nella nostra unione con Dio, nella fede in Gesù Cristo. Infiammati da questo amore divino, potremo davvero donarci per il bene di tutti i sofferenti, specialmente dei nostri fratelli malati, anziani e afflitti.

Eleviamo la nostra preghiera alla Beata Vergine Maria, Salute dei malati:

**Dolce Madre, non allontanarti,  
non distogliere da me il tuo sguardo.**

**Vieni con me ovunque e non lasciarmi mai solo.**

**Tu che sempre mi proteggi come mia vera Madre,  
fa' che mi benedica il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo.**



## FIACCOLATA DELL'EPIFANIA

Lunedì 5 gennaio abbiamo concluso il periodo delle festività natalizie con la tradizionale Fiaccolata dell'Epifania. Diversamente dagli scorsi anni, dopo essere partiti dall'Oratorio ci siamo diretti alla volta di Garlate, presso il Santuario SS. Cosma e Damiano. Dopo l'accensione del falò, ci siamo incamminati sul Lungolago in un viaggio simbolico, come a ripercorrere i passi dei sapienti d'Oriente. E lungo il percorso, abbiamo incontrato proprio i Magi, non solo re o esperti astronomi, ma uomini come noi, alla ricerca del vero senso della vita.

Accompagnati e guidati dai Re Magi, abbiamo raggiunto la Chiesa a Olginate dove, insieme a loro, abbiamo incontrato e reso onore a Gesù: davanti a un bambino adagiato in una mangiatoia questi uomini potenti si inginocchiano. Ci insegnano che per trovare la vera Luce bisogna saper guardare in basso, verso l'umiltà, e che ogni ricerca sincera porta sempre a una scoperta che cambia il cuore. La serata non poteva che concludersi con un momento conviviale in Oratorio, reso ancora più divertente dai nostri mitici animatori che hanno coinvolto tutti in un grande gioco a squadre.



## FESTA DELLA FAMIGLIA

Domenica 25 gennaio abbiamo celebrato la Festa della Famiglia e ci ha accompagnato il tema *"Famiglia, fatti avanti e mettilci il cuore!"*.

Momento centrale della giornata è stata la partecipazione alla S. Messa delle ore 11.00: Don Matteo ha ricordato come dal cuore della famiglia può prendere respiro tutta la Chiesa, per costruire insieme il senso di una comunità che mette il cuore in quello che fa. E per non dimenticare l'importanza di questo

messaggio, ogni famiglia ha ricevuto in dono una calamita/pezzetto di puzzle con una breve preghiera da recitare quando ci si ritrova insieme a tavola. Abbiamo poi trascorso il pomeriggio insieme in Oratorio tra giochi e tazze di cioccolata calda fumante!

## DON BOSCO

Sabato 31 gennaio la Messa delle ore 18.00 si è animata di canti e gioia ricordando San Giovanni Bosco. Padre Pier ci ha guidato alla scoperta del Santo della gioventù – di cui è stata poi consegnata una preghiera e la vita al termine della celebrazione - e con la consegna del *"decalogo degli animatori"* è iniziato il percorso dei più grandi che si impegneranno la prossima estate nell'oratorio feriale. Al termine tutti, armati di tolle e mastelli, al corteo di Brusà Ginè per chiudere il mese di gennaio!



## FESTA DELLA VITA

Anche quest'anno i ragazzi di seconda e terza media hanno contribuito con il loro servizio a raccogliere fondi per il Centro di Aiuto alla Vita di Lecco con la vendita di primule colorate che sanno già di primavera e di vita nuova!





Gli oratori dell'Area Omogenea  
in collaborazione con il Comune di Garlate organizzano

# SFILATA DI CARNEVALE

DAL TEMA NO-FROST, SPORT INVERNALI CON O SENZA NEVE

DOMENICA  
15 FEBBRAIO  
GARLATE

**ORE 14** Ritrovo in Piazza Matteotti.

**ORE 14.30** Partenza del corteo per le vie del paese con  
l'accompagnamento musicale della Brassato Drum Brass Band.

**ALL'ARRIVO IN PIAZZA S.STEFANO**

Giochi a stand a cura degli animatori degli oratori, thè caldo,  
vin brulè e merenda con il Gruppo Alpini di Garlate  
e il Gruppo Mercatini.



IN CASO DI MALTEMPO LA MANIFESTAZIONE SARÀ ANNULLATA

# VERSO LA PASQUA, TESSITORI DI SPERANZA

## Piccoli passi per bonificare il cuore

Una ferita può essere feritoia? Da una ferita si può intravedere la luce? Da una ferita può venire un respiro di vita che dia speranza a questo tempo confuso?

Ognuno ha necessità di gesti autentici. Come c'è un modo di vivere individualista che ci fa diffidare di chiunque, può essercene uno altruista che viceversa trasmette speranza.

La quaresima può diventare un'occasione per ritrovare quel cammino che ci fa diventare uomini veri. Possiamo sanificare i nostri cuori, guarire le nostre ferite, credere che crescere significa diminuire, farsi semplici, avere fiducia che la solidarietà, per quanto difficile e faticosa, sia l'unica via percorribile. Guardando a Gesù e alla sua vita, possiamo ancora raccogliere una parola buona per tutti gli uomini e le donne del nostro tempo.

La tradizione da secoli ha tracciato un sentiero, alcuni passi per bonificare il cuore. Affacciamoci su questa via, la via delle opere buone, perché uomini non si nasce, si diventa attraverso l'esercizio della misericordia. Le opere di misericordia, nella loro apparente semplicità, rappresentano uno spartiacque: possiamo decidere di farle nostre per un futuro diverso.

## 22 febbraio 1° DOMENICA DI QUARESIMA:

### Gesù si ritira nel deserto

Avanti a tutti i bisogni primari di sopravvivenza c'è la fame, la più intollerabile delle mancanze. Dove c'è fame il cuore, che sa ancora di amore, ascolta. Dar da mangiare a chi ha fame è avere appetito di comunione. La fame dichiara la necessità che qualcuno soccorra la vita prendendosene cura. Ancora oggi il grido dell'umanità chiede di essere ascoltato e raccolto: fame di cibo, fame di verità.

## FERITI DALLA FAME MA NUTRITI DAL PERDONO

Chi più del Padre misericordioso della parabola sa cosa sia la fame di un figlio. Chi più di lui può insegnarci come saziare fame di affetto, fame di cibo, fame di perdono? Paziente attende il ritorno del figlio amato che gli ha voltato la faccia sbattendo la porta; ma anche chi gli è rimasto accanto non ha capito il suo cuore. Un cuore largo, capace di custodire apparenti sconfitte nella fiduciosa attesa di un ritorno, per ricominciare.

## VENERDÌ DI QUARESIMA:

**27 febbraio: via Crucis di presentazione della mostra "Da ricco che era";**

**6 marzo: cena povera con testimonianza di fr Gianluigi Amelio OFM (commissario di Terra Santa per l'Italia del Nord);**

**13 marzo: via crucis con San Francesco d'Assisi;**

**20 marzo: "Il caso Giuda" di e con Angelo Franchini;**

**27 marzo: celebrazione penitenziale.**

## VENERDÌ 27 FEBBRAIO

### CON FRANCESCO D'ASSISI

#### A 800 ANNI DALLA MORTE: note biografiche

Il 2026 è particolarmente significativo perché si ricordano gli 800 anni dalla morte di san Francesco avvenuta il 3 ottobre del 1226.

San Francesco - come noto - si festeggia il 4 ottobre, perché secondo lo scandire del tempo medievale, mezz'ora dopo il tramonto aveva inizio il giorno legale successivo.

L'anniversario degli 800 anni è l'occasione per entrare nella vita del santo che muore nudo sulla nuda terra. Dalla *"Vita prima"* di Tommaso da Celano, scritta tra il 1228 e il 1229 sappiamo che Francesco, percependo la morte imminente, chiese di essere condotto all'amata Porziuncola. Qui si fa spogliare della ruvida veste di sacco e «*deporre nudo sulla nuda terra*». Volendo essere conforme in tutto a Cristo Crocifisso che, povero e sofferente, era rimasto appeso nudo sulla croce, alzò come sempre il volto al cielo, tutto intento con lo Spirito a quella gloria, disse ai fratelli: *"io ho fatto il mio dovere, Cristo vi insegna a fare il vostro"*.

In quei drammatici istanti Francesco si rivolge ai suoi frati, stretti attorno a lui. Li esorta, parla a lungo della pazienza, dell'osservanza di Madonna povertà, raccomandando più di altra regola il Santo Vangelo. Mentre tutti i fratelli gli stanno intorno egli stende sopra di loro le mani intrecciando le braccia a forma di croce, un gesto che egli tanto amava, e li benedice presenti e futuri, nella potenza e nel nome del Crocifisso.





CINEMA TEATRO JOLLY  
Olginate



GIOVEDÌ  
**12**  
FEBBRAIO  
h 21.00

PREZZO  
SPECIALE\*  
PER I SOCI DI  
SCUOLABORIAMO  
PRO LOCO  
US OLGINATESE  
AGATHA IN CAMMINO  
VOLONTARI DEL  
SOCCORSO  
GSO ORATORIO  
ARCHE'

(\*TARIFFA "SPECIALE" RISERVATA ai soci tesserati dell'associazione.  
Ciascun socio/tesserato può acquistare fino a 2 biglietti con questa tariffa "speciale" di 21€ a persona anziché 36€.  
All'ingresso in sala sarà necessario presentare la tessera associativa unitamente al biglietto dello spettacolo.



CINEMA TEATRO JOLLY  
Olginate



MERCOLEDÌ 18 FEBBRAIO - ORE 21:00

ACQUISTA ONLINE O IN BIGLIETTERIA AL JOLLY



CINEMA TEATRO JOLLY  
Olginate



Domenica  
**8**  
marzo  
h 21.00



**AGATHA  
IN CAMMINO OD**

info e prevendite:  
[www.cinematatrojolly.it](http://www.cinematatrojolly.it)



CINEMA TEATRO JOLLY  
Olginate



SABATO 14 MARZO 2026 - ORE 15.30  
Info & prevendite: [www.cinematatrojolly.it](http://www.cinematatrojolly.it)



Le allodole stavano già annunciando l'arrivo della sera sulla piana di Assisi. Era l'inizio di ottobre, di giorno in giorno il buio arrivava sempre prima e i vesperi erano già suonati. Quella sera di ottocento anni fa, frate Francesco, al secolo Giovanni di Bernardone, all'età di quarantacinque anni concludeva il suo cammino su questa terra. Francesco se ne andava lasciando in eredità dei fratelli che avrebbero mantenuto vivo il suo carisma, un cantico che avrebbe attraversato i tempi e un fascino che non invecchia: ottocento anni dopo, questo figlio dell'Umbria ancora interroga, ispira, intriga, così figlio del suo tempo eppure così moderno.

Francesco conobbe la guerra, la fece e provò a cercarvi gloria, ma scoprì che l'unica vera rivoluzione si fa con la pace; conobbe la ricchezza, vi nacque, ma scoprì che la vera ricchezza è la libertà che permette al cuore di non essere fatto prigioniero dalle cose; conobbe la gioia della poesia e della musica e la trasformò fino a farla divenire preghiera e contemplazione che coinvolge ogni creatura.

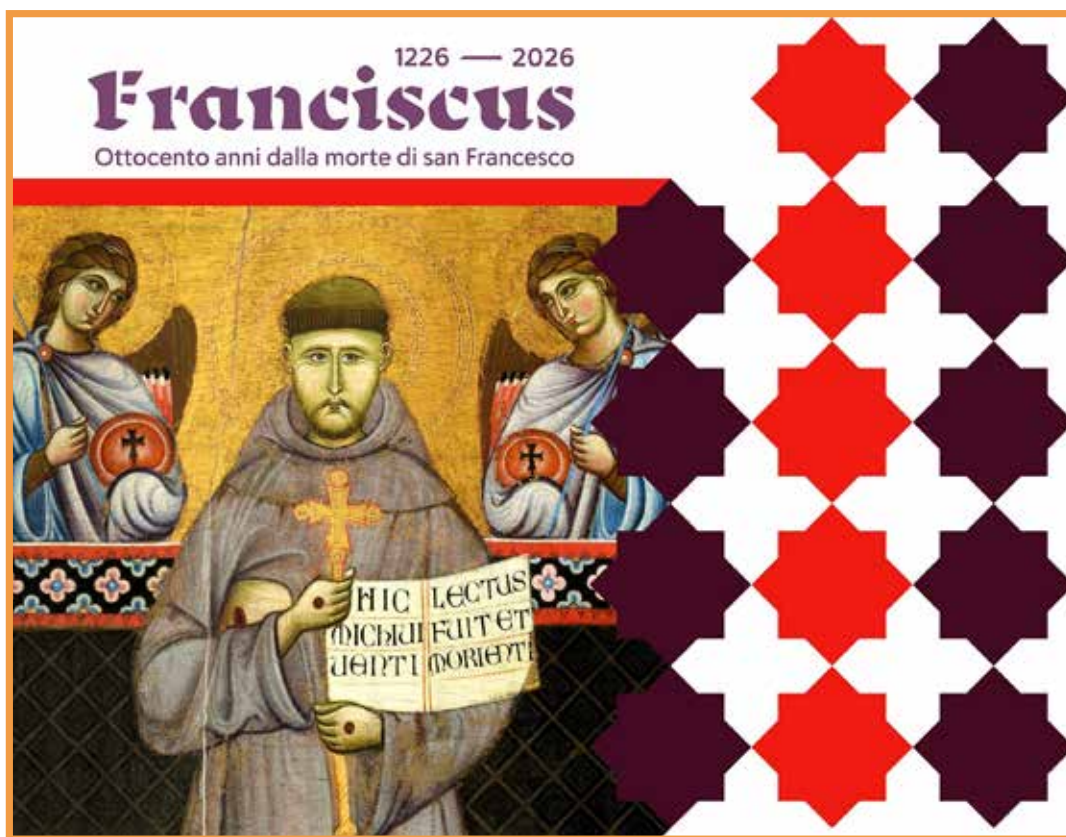
Francesco amò a tal punto quel Signore crocifisso che lo aveva spinto fra i lebbrosi per farsi riconoscere, che al termine della vita ormai gli assomigliava tanto da confondersi con Lui: le stesse piaghe nelle mani, nei piedi, nel costato, era un altro Cristo.

Ottocento anni dopo, l'uomo non ha smesso di fare la guerra, anzi, è forse perfino più spietato. Non ha smesso di inseguire la ricchezza, anzi, da strumento per vivere una vita agiata l'ha fatta divenire scopo per cui vivere. Non ha smesso

di amare il potere, anzi, ne ha fatto il proprio idolo a cui sacrificare affetti, valori, compagni di strada.

Ottocento anni dopo, il mondo ha un estremo bisogno della sfacciataggine di un Francesco che sfida qualsiasi considerazione razionale per andare indifeso dal potentissimo Sultano, del suo essere visionario fino a voler riprodurre dal vero la povertà di Betlemme in quello che noi ora chiamiamo "presepio", della sua piccolezza che nel sogno di Innocenzo III è in grado di sostenere la basilica del Laterano in procinto di crollare. Il mondo ha un estremo bisogno di Francesco e per questo si moltiplicheranno quest'anno le iniziative per ricordare la sua figura ad otto secoli dalla morte.

Nella nostra Comunità Pastorale una mostra che prende spunto da lui ci presenterà dei testimoni del nostro tempo che ci dicono che è ancora possibile continuare quella sua silenziosa rivoluzione d'amore ed uno degli appuntamenti quaresimali del venerdì sera ci aiuterà a scoprire pregando come il Crocifisso di San Damiano parla anche a noi oggi. Perché, ottocento anni dopo, frate Francesco cammina ancora con noi sulle orme di Cristo crocifisso.





# IL TAVOLO DELLA COMUNITÀ EDUCANTE DELLA VAL SAN

## MARTINO: UN'ALLEANZA PER LA CRESCITA DI BAMBINI E ADOLESCENTI

Il 4 giugno 2025 la Val San Martino ha avviato un importante percorso di collaborazione territoriale che ha preso forma nel Tavolo della Comunità Educante, luogo di dialogo continuo tra realtà diverse, accomunate dall'obiettivo di costruire contesti educativi coerenti, inclusivi e capaci di rispondere alle sfide contemporanee nate e portate da ogni membro della comunità, uno spazio stabile di confronto e progettazione condivisa che coinvolge tutti gli otto Comuni della Val San Martino, molte associazioni sportive e non, associazioni culturali, oratori, gli istituti comprensivi di Calolziocorte e Olginate, la scuola paritaria Caterina Cittadini di Calolziocorte e altri soggetti attivi sul territorio. Questa alleanza educativa nasce dalla consapevolezza che la crescita di bambini e adolescenti è una responsabilità collettiva, che va oltre i confini della scuola e della famiglia.

Il primo progetto comune del Tavolo è stato promosso dal Comitato Genitori dell'Istituto Comprensivo di Calolziocorte e dalle associazioni Punto a Capo asd aps di Calolziocorte, Scuolaboriamo Aps di Olginate e ha preso il nome **"Digitale... a Patti: una comunità ben connessa"**. L'iniziativa nasce dall'urgenza, sempre più evidente, di accompagnare bambini e adolescenti a un uso consapevole, equilibrato e responsabile delle tecnologie digitali. Smartphone, social network, videogiochi e piattaforme online sono ormai parte integrante della quotidianità dei più giovani, con opportunità significative ma anche rischi educativi che richiedono attenzione e corresponsabilità.

Ma la grande novità di questo progetto, bisogna ricordarlo, è sicuramente la parte in cui vengono coinvolti gli enti associativi, gli oratori, le scuole nella stesura di un loro Patto Digitale che possa essere condiviso e reso vivo all'interno dei luoghi educativi di ciascuno.

Il tutto si è aperto con la prima **"Stra-Valle San Martino"**, camminata non competitiva che ha preso il nome **"A Passi ben connessi"** ed è stato un esempio di collaborazione fattiva e positiva tra l'Istituto Comprensivo di Calolziocorte, l'Istituto Comprensivo di Olginate, e la scuola paritaria Caterina Cittadini di Calolziocorte. Questa camminata vuole essere un evento da vivere ogni anno come momento di socializzazione ma anche forma di finanziamento di questi progetti del Tavolo della Comunità Educante. A seguire nel mese di novembre al cineteatro Jolly della Parrocchia di Olginate è stato invitato il dott. Alberto Pellai che ha potuto raccontare ad una platea gremita dei temi dell'educazione

e della responsabilità di consegnare ai nostri ragazzi l'accesso al digitale nei tempi e nei modi più giusti per il loro benessere, ricordando altresì il valore di ciò che **"non è digitale"** e che la società di oggi sta forse mettendo sempre più in secondo piano.

Il progetto poi è entrato nel vivo del lavoro vero e proprio, lavoro ancora in corso, con genitori, associazioni e scuole per arrivare alla stesura dei Patti Digitali: Laboratori serali organizzati nei locali degli istituti scolastici. Tutto questo con il supporto di esperti formatori facenti parte della Rete Nazionale dei Patti Digitali.

I Patti Educativi Digitali si configurano come un accordo educativo condiviso tra adulti di riferimento – genitori, insegnanti, educatori, allenatori, animatori, catechisti e operatori del territorio – per definire principi comuni, regole coerenti e buone pratiche sull'utilizzo dei dispositivi digitali. L'obiettivo non è quello di proibire o demonizzare la tecnologia, ma di promuovere una cultura digitale che favorisca relazioni sane, tempi equilibrati, rispetto delle persone e sviluppo del pensiero critico.

Il Tavolo della Comunità Educante della Val San Martino, attraverso questa prima esperienza, pone le basi per una progettualità di lungo periodo, capace di affrontare in modo condiviso le sfide educative del presente e del futuro. Un'esperienza che testimonia come il lavoro in rete, la corresponsabilità e la fiducia reciproca siano strumenti fondamentali per costruire territori attenti, accoglienti e generativi per bambini e adolescenti.

[www.digitaleapatti.it](http://www.digitaleapatti.it)  
[digitaleapatti@gmail.com](mailto:digitaleapatti@gmail.com)  
+39 3498610032



# UN GRANDE SÌ ALLA VITA

Ciao a tutti, ben ritrovati, oggi mi trovo a scrivervi in occasione della giornata mondiale della vita consacrata 2026, che cade, come ogni anno, il 2 febbraio, giorno della Presentazione di Gesù al Tempio.

Tutti conosciamo almeno alcune suore o frati, ma è una realtà articolata e complessa che desta spesso curiosità o appare difficile da comprendere e lontana dalla quotidianità. Esistono infatti diverse forme di vita consacrata: gli Ordini e gli Istituti religiosi dediti alla contemplazione, alle opere di apostolato, le Società di vita apostolica, quali per esempio le ausiliarie diocesane, gli Istituti secolari, come le Ordo Virginum e altri gruppi di consacrati, come pure tutti coloro che, nel segreto del loro cuore, si dedicano a Dio con speciale consacrazione.

Il fulcro che accomuna tutte queste persone è, come si evince dal punto 2 di Vita Consacrata, la scelta di *«questa via di speciale sequela di Cristo, per dedicarsi a Lui con cuore indiviso»*.

Essi hanno scelto *«tramite la professione dei consigli evangelici, i cosiddetti voti, i tratti caratteristici di Gesù — vergine, povero ed obbediente — acquistano una tipica e permanente visibilità in mezzo al mondo, e lo sguardo dei fedeli è richiamato verso quel mistero del Regno di Dio che già opera nella storia, ma attende la sua piena attuazione nei cieli»*.

Questo è quello che si legge all'inizio di *“Vita Consacrata”* ma poi le suddette parole per un consacrato vanno approfondite, comprese e soprattutto applicate in quel bellissimo e complicatissimo insieme di relazioni ed eventi, che è la vita, per far sì che ogni aspetto della quotidianità di una persona possa avvicinarlo a Cristo e conformarlo a lui per essere Suo testimone coerente.

Personalmente ho scoperto con grande gioia che i voti, i quali inizialmente pensavo fossero dei semplici NO, infatti non erano decisamente quelli che mi attraevano nello scegliere questo tipo di vita, sono in realtà dei SÌ a qualcosa di più grande: ad una relazione sempre più piena ed esclusiva con il Signore. È come affermare: *«Signore, Tu per me sei la priorità, vieni prima di ogni cosa»*.

Uno stile conforme ai consigli evangelici è da ricercare in tutte le scelte della vita quotidiana, dalle più semplici alle più complesse così da poter affermare e vivere questa frase sempre.

Vi chiedo in questo mese di pregare per i consacrati, affinché possano essere, in questi tempi non semplici e di crisi delle vocazioni, messaggeri di speranza, di gioia e testimoni dell'amore di Dio. In particolare vi affido sr Sarah, giovane religiosa birmana, che il 15 febbraio professerà i suoi voti definitivi, Sr Julliana e Sr Emma, dal kenya, che il 12 febbraio rinnoveranno i loro voti per un anno ed io che lo farò all'inizio di marzo.



Vi invito anche a chiedere al Signore di aiutare i giovani a riscoprire la bellezza di dire il loro SÌ al Signore senza paura di spendersi per gli altri all'interno di quella che pensano essere la loro vocazione. Inserisco in questo articolo alcune foto di professioni religiose perpetue, cioè definitive, o prime, con voti che si rinnovano dopo un anno.

Sofia





## APERTO

1°, 2° E 4° GIOVEDÌ DEL MESE  
DALLE ORE 15.00 ALLE ORE 17.00

3° GIOVEDÌ DEL MESE  
DALLE ORE 9.00 ALLE ORE 11.00

## DISTRIBUZIONE INDUMENTI

1° GIOVEDÌ DEL MESE  
DALLE ORE 15.00 ALLE ORE 17.00

3° GIOVEDÌ DEL MESE  
DALLE ORE 9.00 ALLE ORE 11.00

## RICEVIMENTO INDUMENTI

2° E 4° MERCOLEDÌ DEL MESE  
SU APPUNTAMENTO

## DISTRIBUZIONE ALIMENTI

1° SABATO DI OGNI MESE



In occasione della IX giornata Mondiale dei Poveri dello scorso novembre, Caritas Italiana ha pubblicato la 29a edizione del **RAPPORTO SU POVERTÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE IN ITALIA**. Il Rapporto 2025 si sofferma su una serie di fenomeni sociali non sempre al centro dell'agenda politica e comunicativa: **disuguaglianze economiche, povertà multidimensionale, gioco d'azzardo, violenza sulle donne, povertà energetica**. Sono i **"fuori campo"** della società italiana, che sembrano affacciarsi al margine delle nostre vite, ma che coinvolgono in realtà numeri consistenti di famiglie e persone.

Secondo i dati diffusi da ISTAT il 14/10/2025, **in Italia la povertà assoluta riguarda il 9,8% della popolazione**: oltre 5,7 milioni di persone e 2,2 milioni di famiglie (8,4% dei nuclei) vivono in condizioni di indigenza. Negli ultimi dieci anni il fenomeno è cresciuto in modo significativo: il numero delle famiglie in povertà assoluta ha registrato un + 43,3%, segno che la povertà è una componente ormai radicata del tessuto sociale nazionale.

Le rilevazioni della rete Caritas confermano ed approfondiscono le tendenze evidenziate dai dati ufficiali, mostrando come alla povertà economica si affianchi spesso una più ampia vulnerabilità sociale e relazionale delle persone. **Nel 2024 i Centri di Ascolto Caritas hanno sostenuto 277.775 famiglie**, pari al 12% di quelle in povertà assoluta, con un aumento del 3% rispetto al 2023 e del 62,6% rispetto al 2014. Oltre una famiglia su due presenta almeno due forme diverse di disagio, mentre una su tre ne presenta tre o più. **La povertà si manifesta quindi come problema multidimensionale di fragilità contemporanee**, non riducibile alla sola mancanza di reddito. Le principali aree di fragilità si concentrano su due fronti: quello materiale



– **povertà economica, mancanza di reddito stabile, insicurezza abitativa e sovraindebitamento** – e quello relativo agli svantaggi sociali, che comprende **disoccupazione, bassa scolarizzazione, irregolarità giuridica, isolamento e carichi familiari**.

Il Rapporto dedica particolare attenzione all'azzardo. **Il volume monetario del gioco d'azzardo mostra una crescita inarrestabile: dai 35 miliardi di euro giocati nel 2006 siamo giunti ai 157 miliardi giocati nel 2024 (+ 349%)**. Questo dato andrebbe integrato con la "contabilità del tempo di vita" delle persone consumato nelle pratiche dell'azzardo: ore sottratte a relazioni, studio, lavoro. Il gioco d'azzardo costa di più a chi ha meno:

quegli euro valgono molto di più nel bilancio familiare.

Altre pagine sono dedicate alle **donne vittime di violenza**. In Italia è un fenomeno di vasta portata: secondo i dati Eurostat circa 1 donna su 3 ha subito violenza almeno una volta nella vita. La violenza psicologica si conferma la forma più diffusa, seguita da quella fisica e sessuale. **Nel 76% dei casi le donne che accedono ai centri antiviolenza non sono economicamente autonome. Il coinvolgimento dei figli resta preoccupante: nel 77,6% dei casi i minori sono testimoni delle violenze.** Le vittime sono in prevalenza donne italiane; poco più di un terzo sono straniere, probabilmente perché ci sono maggiori difficoltà a denunciare le violenze anche per questioni legate alla cultura di pro-

venienza. L'età è compresa tra i 45 e i 54 anni, ma si incrementa anche la quota di donne più giovani. I servizi Caritas svolgono una funzione fondamentale offrendo orientamento e accompagnamento verso contesti di vita più sicuri e protetti. **La povertà energetica** è quel fenomeno che interessa coloro che non possono usufruire di forniture adeguate di energia elettrica e gas per mancanza di sufficienti risorse economiche. Nel 2023 ha coinvolto 2,36 milioni di famiglie (9% del totale) e rappresenta una forma nuova e preoccupante di ingiustizia sociale.

## LA PAROLA A DON GIANNI!

### RISCOPRIAMO IL VALORE DELLA MEDITAZIONE.

Ai nostri tempi abbiamo la possibilità di leggere molto, ma spesso ci soffermiamo poco a meditare ciò che abbiamo letto.

Ecco allora l'invito a riscoprire l'importanza della meditazione, partendo soprattutto da un brano della Parola di Dio.

1. Si tratta innanzitutto di leggere attentamente più volte il brano, per comprendere meglio ciò che abbiamo letto.
2. Si passa poi a riflettere su ciò che abbiamo letto.
3. Occorre a questo punto pregare in base a ciò che abbiamo letto e su cui ci siamo soffermati a riflettere, sottolineando soprattutto ciò che ci ha colpito.
4. Infine, si tratta di fare un proposito in base a quello che abbiamo letto, meditato e pregato.

Se ci abitueremo a fare ciò con una certa frequenza, ci accorgeremo spesso dei benefici di questa "*meditazione*", che ci permette di soffermarci a riflettere e a pregare in un tempo più calmo e disteso, rispetto a quanto facciamo di solito in modo frettoloso ma meno fruttuoso. (Nello scrivere questo articolo ho usato parole più semplici rispetto a quelle che molti di voi già conoscono come termini più adeguati della "*Lectio divina*", con le sue espressioni "*Lectio*", "*Meditatio*", "*Orazio*" e "*Actio*", così care all'insegnamento del Cardinale Carlo Maria Martini).

Don Gianni



### RESOCONTO FESTA S. AGNESE

**Offerta Cera Totale: 1.385,00**

**Tombolata: 3.261,00**

**Biscotti "Panatei": 3.530,00**

**Totale complessivo: 8.176,00**

### Grazie alle associazioni:

**Associazione Nazionale Alpini Gruppo "Adda"**

**Associazione Nazionale Carabinieri Sezione  
"App. Angelo Gilardi M.A.V.M."**

**Associazione "Madri Cristiane"**

**Apostolato della Preghiera**

**Avis**

**Proloco**

**"Centro Amico" Caritas**

**Gruppo Azione Cattolica.**



Il dibattito sull'associazionismo e sul volontariato è ormai da tempo in una fase di approfondimento significativo. Non a caso il primo problema che si pone, e non solo alla ricerca del sociale, è quello della definizione del suo soggetto: che cos'è l'associazionismo? Che cos'è il volontariato? Domande tutt'altro che banali, il banale è darle per scontate.

Negli ultimi anni la presenza del volontariato nell'area dei servizi di welfare, ha ottenuto un riconoscimento ed un'attenzione mai ricevuta in passato.

La sua valorizzazione avviene oggi in un quadro di maggiore attenzione. Da un lato sono di natura pratica e funzionale. Le organizzazioni volontarie sono considerate più efficienti dell'agenzia pubblica nel realizzare servizi che rispondono alle esigenze della popolazione. Un volontariato, nei paesi e nelle città, si può leggere come un potente movimento che umanizza la convivenza sociale.

Questi ambiti sono: il contrasto alla povertà l'assistenza alle persone di ogni età e in ogni condizione di fragilità, il soccorso sanitario, la protezione civile ecc..

In questa prospettiva, l'espansione del volontariato consente non solo di realizzare servizi innovativi ed efficaci, ma anche di ottenere un recupero di eticità, di diffondere nuove forme di solidarietà fondate sulla piena comprensione reciproca.

Queste caratteristiche possono essere mantenute soltanto garantendo autonomia di iniziativa alle organizzazioni volontarie.

Non può esserci volontariato e associazionismo se manca il volontario.

L'impegno dei volontari si caratterizza per una forte motivazione individuale e per l'utilizzo diretto di competenze specifiche. La quotidianità di un volontario è caratterizzata dalla presenza, cioè dalla capacità di esserci in modo attento; specialmente se il volontario è a contatto con i ragazzi e giovani, la sua attenzione è rivolta ai suoi comportamenti.

Nel complesso, il volontariato organizzato si conferma uno spazio di partecipazione fondato su ideali condivisi, con benefici sia sul piano relazionale sia personale. L'aiuto individuale, invece, risponde soprattutto a esigenze immediate, con una dimensione più pratica e diretta. Entrambe le forme esprimono modalità diverse, ma complementari di impegno e solidarietà.

P.S Arci e Acli accolgono con piena soddisfazione la decisione del consiglio dei Ministri sulla proroga fino al 1 gennaio 2036 dell'entrata in vigore del nuovo regime IVA per gli enti del terzo settore e le associazioni a cui compete.

Guardiamo con responsabilità al futuro: è ora il momento di attivare tutti i percorsi necessari affinché le associazioni e il volontariato possano continuare ad essere motori di coesione sociale, innovazione civile e servizio alle comunità.

E tutto ciò assume maggiore senso se si parla di economia sociale.



SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

## SERVIZIO ACLI

### È APERTO IL TESSERAMENTO ACLI

- **TARIFFA ORDINARIA EURO 20**
- **TARIFFA FAMILIARE EURO 14**

### PATRONATO:

GIOVEDÌ dalle ore 9.00 - alle ore 12.30

### CAF:

LUNEDÌ dalle ore 9.00 - alle ore 13.00

GIOVEDÌ dalle ore 15.00 - alle ore 18.00

Per appuntamenti telefonare al numero 0341.651700 in orario di ufficio (per urgenze contattare la sede di Lecco allo 0341.361618)



**Silhouette**  
MONTATURA E LENTE  
IN UN'ARMONIA UNICA

**CORTI  
OTTICA FOTO**  
Olginate, Via Sant'Agnes 7/9 - 0341/681484



**Milano**  
Presso  
OREFICERIA  
BASSANI  
Via Redaelli 19  
Olginate (LC)  
Tel. 0341 682858

Felice di  
fatti felice

**Nonsolottica**  
di Sara Manzocchi  
Via G. Marconi, 7  
23854 Olginate (Lc)  
P. 02351320136  
C.F. MNZSRA/69075307H

 nonsolottica Olginate di Sara M.  
 nonsolottica di Sara M.  
 nonsolottica.photos.com  
 3395467904

tel. 0341/682228 email: nonsolottica@libera.it

**SIE elettronica**  
IMPIANTI ELETTRICI ed ELETTRONICI

**sky e sky wifi**  **edison**  
**TIM**  **kena**  **eolo**

**www.elettrosie.it**  **0341 680424**  
Via Spluga 50 - Olginate LC



**edilfire**  
CAMINI E STUFE

**EDILFIRE** di Valsecchi geom. Eleonora  
Via Spluga, 95 - 23854 Olginate (Lc)  
T.0341 605356 - cell. 338 1042123  
[info@edilfire.it](mailto:info@edilfire.it)



**Cristina Bonacina**  
Sartoria e Abiti da Sposa

Via Gramsci, 17  
23854 OLGINATE (Lecco)  
Cell. 3282184916

Via Santa Margherita n° 7 - Olginate (LC)  
 **Verde Urbano Sostenibile**  
cell. 3478141560  
e-mail: [consulenzaverdeurbano@gmail.com](mailto:consulenzaverdeurbano@gmail.com)



progettazione, realizzazione, cura  
giardini, aree verdi, alberature, oliveti, boschi  
servizi di consulenza tecnica ed agronomica



**impresa**  
**AGOSTINO BUONO**  
RISTRUTTURAZIONI STABILI

- RISTRUTTURAZIONI INTERNE ED ESTERNE
- IMBIANCATURE - VERNICIATURE
- FACCIAE E ISOLAMENTO A CAPPOTTO
- SOLUZIONI PER INTERNI IN CARTONGESSO

cell. 333 2320271 - 334 7813313  
[www.agostinobuono.it](http://www.agostinobuono.it)



**EMMEGI**  
GARDEN

-  Potatura & Abbattimento
-  Tree Climbing
-  Progettazione & Manutenzione giardini

**MAURIZIO GILARDI**  
[maurizio.gilardi.12@gmail.com](mailto:maurizio.gilardi.12@gmail.com)  
+39 391 736 1454

 **FARMACIA LABORATORIO  
DI OLGINATE**

**ORARIO CONTINUATO  
DA LUNEDÌ A VENERDÌ:  
8.30 - 19.30**

**SABATO:  
8.30-12.30  
15.00-19.00**

 **0341 681457**  
 **351 8664201**

Risparmia il tuo tempo: fai i  
tuoi ordini su WhatsApp e  
ritirali in Farmacia con un  
solo passaggio!



**ASSOCIAZIONE ITALIANA  
FISIOTERAPISTI**

**SOCIO A.F.F.L.  
REGIONE LOMBARDIA**

**STUDIO DI FISIOTERAPIA E RIABILITAZIONE**  
**PANTELIS THEOFANAKIS**  
tel. 0341/68.17.85  
e-mail: [teo.grecia@hotmail.com](mailto:teo.grecia@hotmail.com)



**FARMACIA  
SANTA CROCE**

**FARMACIA SANTA CROCE**  
Via Spluga 56/B - 23854 Olginate (LC)  
[farmacia.santacroceolg@gmail.com](mailto:farmacia.santacroceolg@gmail.com)  
**Tel 0341.323548 331.1655884 (WhatsApp)**

**ORARIO CONTINUATO 7 GIORNI SU 7  
DALLE 08:30 ALLE 20:00 DAL LUNEDÌ AL  
SABATO  
DALLE 09:00 ALLE 19:00 LA DOMENICA**



**FARINA** **ONORANZE FUNEBRI**

**OLGINATE**  
Via C. Cantù 45  
Tel. 0341 650238  
Cell. 335 5396370

**DISBRIGO PRATICHE  
SERVIZI COMPLETI  
CREMAZIONI  
TRASPORTI  
FIORI E LAPIDI**

**24 ORE SU 24**